

vori per lo spostamento di alcuni sottoservizi. Lavori che dovrebbero terminare entro la fine dell'anno. A quel

AREE VERDI Trenta anziani impegnati nella sorveglianza

Custodi volontari nei parchi

(L.M.) A sorvegliare i parchi cittadini, in totale 90, ci sono anche una trentina di «custodi volontari», anziani che sul modello dei servizi prestati dai «nonni vigili», si occupano delle aree verdi. Alcune ore al giorno effettuano servizio di sorveglianza, informano prontamente l'amministrazione in caso di danneggiamenti e ascoltano le istanze dei cittadini. «Il progetto è partito con una trentina di custodi volontari dislocati nei parchi vicini alla loro residenza affinché ci sia un rapporto di contiguità», spiega l'assessore Andrea Micalizzi - dove operano c'è una buona situazione di controllo, le persone sono contente del servizio non solo per l'aumento della sicurezza ma anche per la situazione dei parchi».

L'assessore si reca personalmente nei luoghi in cui vengono segnalati problemi per cercare di dare risposte concrete e veloci ai cittadini. «Quando si instaurano rapporti con i cittadini tutto funziona meglio», conclude l'assessore - il progetto dei custodi volontari prosegue e siamo sempre alla ricerca di persone che possa-

via Bronzetti
a via Monta

Il sottopasso vero e proprio troverà posto nell'area ex Pitarello a ridosso del sedime ferroviario. Il manufatto sbu-

necessario chiudere al traffico ferroviario una delle tre linee che attualmente attraversano il passaggio a livello.



L'ASSESSORE Andrea Micalizzi

L'ASSESSORE

«Ci segnalano gli atti vandalici»

o a scappare. L'upm non l'ha però perso di vista mentre il vigilante avvisava la centrale operativa dell'istituto e il 113.

Il ladrocinolo è stato poi individuato mentre cercava di nascondersi dietro un'auto, nel parcheggio della stessa palazzina di Neurochirurgia. È stato bloccato e accompagnato al posto di polizia dell'ospedale. Ha nuovamente provato a scappare sferrando un pugno al collo di un'altra guardia giurata. È stato arrestato e consegnato ai poliziotti della volante giunti nel frattempo sul posto. Si tratta di un pregiudicato (nissino), sul cui capo pendeva un mandato di cattura internazionale spiccato dall'Interpol.

VIA DOTTESIO

Progetto per salvare il campo, assemblea il 31 ottobre

(L.M.) Una cena di solidarietà sabato prossimo per raccogliere fondi in favore dell'associazione sportiva "Quadrato Meticcio" e un incontro pubblico il 31 ottobre per illustrare la proposta formulata dall'associazione e dai cittadini per salvare il campo da calcio di via Dottesio. «Il Pd in questi giorni ha rilanciato il suo progetto di riqualificazione del quartiere - dice il portavoce di "Quadrato Meticcio" Mattia Boscaro - per ricavare posti auto in cambio dell'eliminazione del campo di calcio proponendo due campi da calcio in erba sintetica. Noi invece chiediamo per le società».

che si ricavano 25 parcheggi, sufficienti per le esigenze dei residenti, sulla piastra da volley inutilizzata perché lasciata nel degrado». L'associazione ha raccolto già 85 firme tra i residenti del cosiddetto quadrato. «Le firme continuano ad aumentare e non le raccogliamo in tutto il quartiere ma tra i residenti interessati - chiude Boscaro - non vogliamo perdere l'unico spazio verde del quartiere dove i ragazzini giocano a calcio per far spazio ad un parcheggio che servirebbe, più che altro, al bar Barabba o al polibambinatorio Magenta».

IL PROFESSOR ANGRILLI

«Abbattuti tanti alberi che non correvano seri rischi di crollo»

(I.S.) «Un'azione di deforestazione urbana selvaggia quella intrapresa dal Settore Verde comunale: da gennaio 2012 fino a luglio di quest'anno sono stati abbattuti 670 alberi, quasi tutti di diametro medio-grande, sopra 40-50 centimetri, e di età uguale o superiore a 30 anni. Alberi che in un contesto cittadino quale quello di Padova possono essere considerati in buona parte monumentali». Nel «coro di polemiche in corso da mesi, sollevate da cittadini di vari quartieri per protesta

re contro numerosi casi d'abbattimento di alberi comunali, il professore di Psicobiologia dell'Università di Padova, Alessandro Angrilli, che fa parte del Comitato difesa alberi, interviene per sostenere che «secondo le nostre stime nel comitato, ancora incomplete, basate sulle prime perizie che abbiamo ricevuto e sulle valutazioni dei nostri esperti che hanno visionato gli alberi prima dell'abbattimento, il 90% circa, ovvero circa 600, di questi alberi non avevano nessun ri-



LA PROTESTA Cittadini impediscono l'abbattimento di piante

schio di schianto dimostratoscientificamente; una parte aveva problemi di salute gestibili, altri erano proprio sani». «Sui 12.000 alberi presenti nei viali di Padova - prosegue - quelli tagliati rappresentano più del 5% del totale, ed erano platani, tigli e bagolari, tutte specie che possono superare tranquillamente il secolo anche in città. Questi

alberi rimuovevano oltre 30 tonnellate di anidride carbonica all'anno, oltre a inquinanti e smog, che non verrà più assorbito e contribuirà all'ulteriore surriscaldamento di Padova». A riprova dell'orientamento dell'amministrazione, Angrilli cita quanto riportato nelle tabelle comunali sugli abbattimenti, «dove in tanti casi si

IMMIGRAZIONE L'appello di Cgil, Acs e Università: porre rimedio alle catene legislative per evitare fenomeni di esclusione

«Coesione e integrazione per i ragazzi di seconda generazione»

(L.M.) «Seconde a chi?» questo il tema del convegno organizzato da Cgil, Acs ed Università per analizzare il lavoro, i diritti di cittadinanza, i problemi delle seconde generazioni di immigrati. «Padova è la prima provincia in Italia per numero di migranti, il 12% in più ma i migranti sono una risorsa o un problema - ha detto Alessandra Stivali, Cgil - naturalmente per noi, università e Acs sono una risorsa e i ragazzi non sono secondi a nessuno. Quello che chiedono è integrazione e coesione, lavoro, famiglia, felicità, benessere». «Le seconde generazioni devono vincere molte difficoltà il

tutto sentendosi stranieri in patria - ha continuato Stivali - si deve quindi porre rimedio alla carenza della legge sulla cittadinanza, che ora si può ottenere dopo 10 anni di permanenza o al compimento dei 18 anni, e dare loro il diritto di voto amministrativo». «Se non possono accedere a queste cose si sentono esclusi, i ragazzi dicono che vogliono avere di più ossia quanto hanno gli italiani - ha concluso la sindacalista - riconoscono che il sindacato è quello che ha dato loro più risposte e più li ha sostenuti». Tra i relatori il vicesindaco Ivo Rossi e Sandra Kyeremeh, master su immigrazione e trasferimento sociale a Cà Foscari, autrice di un'indagine

che ha preso in esame le esperienze di 8 ragazzi, provenienti da Senegal, Costa d'Avorio, Moldavia e Marocco, figli di immigrati arrivati in Italia da bambini o nati qui. Il saggio ha analizzato il percorso dei ragazzi, che assumono modelli di adattamento diverso da quello dei genitori, in ambito scolastico, lavorativo, le forme di discriminazione incontrate e il loro modo di resistervi. «Tra le tante storie ho raccolto quella di una ragazza di Piazzola sul Brenta dalla Costa d'Avorio a 13 anni. Ha frequentato il liceo psicopedagogico seguito da diversi stage ma da nessun lavoro. Ha dovuto cercare per mesi una stanza subendo molte discriminazioni».